L'ANALISI

L'economia riparte se si cambia la mentalità

DI MARCELLO GUALTIERI

Che cosa serve all'Italia per uscire da oltre vent'anni di stagnazione? Certamente non una manovra più generosa, ma piuttosto un cambiamento culturale per intervenire sulle fragilità della nostra economia. Alcuni punti.

1) superare il modello della microimpresa, protagonista del successo italiano nel dopoguerra, ma totalmente inadatto in un'economia dominata dalla tecnologia. Oggi servono dimensioni e capitali per non farsi schiacciare dal progresso tecnologico. Le risorse nel sistema ci sono, ma il grande risparmio degli italiani resta dormiente sui conti correnti, lontano dalla economia produttiva. Bisogna cambiare mentalità su entrambi i fronti. I risparmiatori devono imparare a investire a lungo termine nel capitale di rischio; gli imprenditori devono accettare di aprire le aziende a investitori esterni. I benefici della crescita e la liberazione dalla dipendenza dalle banche supereranno ampiamente la parziale perdita di controllo.

Ecco cosa serve per uscire da oltre vent'anni di stagnazione

2) superare la fragilità energetica in un Paese povero di energia che dopo mezzo secolo dallo shock petrolifero non ha ancora costruito una risposta strutturale alla propria debolezza. Abbattere il rifiuto preconcetto del nucleare è un buon inizio.

3) superare la fragilità della previdenza. Come ha dimostrato qualche giorno fa in maniera insuperabile su *ItaliaOggi* il condirettore **Marino Longoni**, il sistema è scardinato da due tendenze opposte: l'aspettativa di vita in aumento, che allunga il periodo di fruizione delle pensioni, e la base di lavoratori che ne copre il fabbisogno che si restringe. Occorre un cambiamento culturale: non si può continuare a pensare che basti lavorare e poi ci penserà l'Inps.

Sul punto, fra le poche idee interessanti della legge di bilancio, c'è il fondo previsto per ogni nato dal 2027: lo Stato verserebbe 100 euro all'anno fino ai 18 anni e i familiari possono integrare il versamento dello Stato. Il costo previsto è di 35,6 milioni nel primo anno (642 a regime): somme modeste rispetto gli sprechi devastanti del passato. Un intervento dal costo contenuto che vale per ciò che insegna: getta il seme della cultura dell'accantonamento personale per il futuro. L'economia riparte se si cambia la mentalità.

—© Riproduzione riservata—